

RIVOLUZIONE o INVOLUZIONE?

In questi giorni, i nuovi vertici Rai hanno annunciato la rivoluzione dei palinsesti, dal prossimo autunno andranno in pensione vecchi format che hanno segnato la storia passata e recente della Rai, leggendo con attenzione quale sarà la nuova programmazione autunnale dobbiamo convenire che non è esattamente una rivoluzione, ma la conferma di quello che dico da tempo. Questi nuovi vertici Rai stanno portando a compimento un progetto iniziato almeno da dieci anni.

La Rai sarà solo una società di servizi, una società di messa in onda di programmi e strategie che nulla avranno a che fare con il ruolo di Servizio Pubblico, men che meno con la Produzione e la Realizzazione di contenuti. Non più la Rai delle idee e dei progetti produttivi autonomi, la Rai del territorio, la Rai dei cittadini. Sarà una Rai dei Poteri Forti, altro che lo slogan "Decidi tu che Rai vuoi".

Una trasformazione che oltretutto farà diventare i lavoratori Rai (a tutti i livelli) solo dei meri esecutori di obiettivi produttivi e organizzativi che dipenderanno da società esterne con i loro caponi, capi e capetti; veri centri di potere, che negli anni hanno ottenuto il potere decisionale di cosa produrre e come produrre, in interno e in esterno, disponendo del personale Rai a loro piacimento e a loro insindacabile giudizio.

Mi viene da sorridere se penso che se il piccolo produttore di "Made in Sud" detta legge sull'organizzazione, sul processo produttivo, sul personale, figuriamoci i grandi produttori e proprietari delle più importanti società di produzioni cosa potranno fare, quale potere potranno esercitare sul personale Rai, ma soprattutto, mi chiedo chi difenderà il personale Rai (il direttore di produzione?).

Altro che lotta agli appalti, che qualcuno ancora pensa di regolare con il Rinnovo Contrattuale, o la difesa delle figure professionali, o le innovazioni tecnologiche e organizzative, che certamente ci saranno, ma saranno gestite, usate, utilizzate dalle società esterne, con i Soldi Pubblici dati alla RAI per adempiere a fini più nobili di quelli a cui ambiscono queste "SOCIETÀ". Per farmi meglio capire (sicuramente ne dimenticherò alcuni, tanti) vi voglio elencare le società private esterne, che forniranno, programmi, idee, artisti, maestranze per i nuovi palinsesti.

- 1) Un selfie con il papa (Rai3), società Fremantle Media, amministratore Lorenzo Mieli
- 2) Nemo (Rai 2), che sostituisce Virus sempre Fremantle Media
- 3) Segreti e bugie, un film tv, che andrà in onda sulla prima rete tv, società Pepito tv, il proprietario della Pepita tv, è l'ex direttore generale Rai, Agostino Saccà.
- 4) Il vicino del piano di sopra, un altro film tv per la prima rete, della Pepito Tv
- 5) Che tempo che fa, Affari tuoi, Prova del cuoco, Password 1, e tanti e tanti altri programmi spalmati su tutte le reti sono della corazzata Endemol Shine Italy, amministratore Marco Bassetti (ex mediaset)
- 6) It's only tv (Rai 3), sarà prodotto da un'altra corazzata, la Ballandi
- 7) Il Collegio (Rai 2), da una altra corazzata Magnolia
- 8) Radici (Rai 3) Società Bottega Video (gruppo Icaro), una nuova entry
- 9) Generation Gap (Rai 4), Società Toro Media di Marco Tombolini e Pasquale Romano (gruppo Sony)
- 10) Mai più bullismo (Rai 2), Società verve Media Company di Lorenzo Torraca.
- 11) Giovani e ricchi (Rai 2) dove il regista, autore e imprenditore è Alberto D'onofrio.
- 12) Poi ritornerà Santoro con la sua corte, un format di veltroni, benigni, e tanti altri (non più nani e ballerini; ma un esercito, di registi, produttori, coreografi, sceneggiatori, costumisti, arredatori, iuto registi e tanti altri. A noi resterà (forse) trucco e parrucco, un'unica sarta, la risoluzione indolore delle teche, vuoti di organico in tutte le strutture e tanti lavoratori in possesso di grande professionalità che si gireranno i pollici.

Ecco questo è il futuro scritto dai nuovi vertici aziendali della Rai, meditate gente, meditate.

La Segreteria Regionale Campania

Salvatore Monaco Francesco Morra Giovanni Reis Antonio Pisaniello Marcella Cirillo Luigi Sarnataro
Eduardo Sgrò Nunzio Petricciuolo